LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO, Venerdì-Sabato 29-30 Giugno 1934 - Anno XII — Anno [illegible]: (Conto corrente con la Posta)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 0,50 - Finanziari L. 1 - Avvisi commerciali pagina di testo L. 6, ultima pagina L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alla rubrica. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 25 per linea scalata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 48-089 - 53-061 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 39

Direzione, Redaz., Cronaca, Amministrazione — VIA ROMA — Via Germia - Galleria de « La Stampa »

Il Duce Nocchiero

L'espressiva e forte statua in bronzo foggiata da Publio Morbiducci, che, su di un basamento a forma di carena di nave, troneggia nel grande refettorio della Colonia « XXVIII Ottobre », inaugurata ieri dal Capo del Governo a Cattolica.

Il Regime e la bonifica

Duecento famiglie rurali restituite ai campi

Sassari, venerdì sera.

Il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa, ispirandosi alla politica ruralizzatrice e risanatrice tracciata dal Duce, ha deliberato un contributo di lire 500 mila per la bonifica della campagna di Ottava, affidata all'Ente ferrarese di colonizzazione.

Su d'una zona di oltre 2500 ettari saranno appoderate oltre 200 famiglie di contadini, costrette attualmente in antichi e malsani rioni della città.

" Il Fascismo più forte che mai "

Importanti dichiarazioni di un inviato di Roosevelt

Parigi, venerdì sera.

L'ex ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Richard Washburn Child, che era stato incaricato dal presidente Roosevelt di una missione di studi economici in Europa, è ritornato negli Stati Uniti dopo aver compiuto un viaggio di tre mesi.

Sbarcando egli ha dichiarato: «In generale ho constatato in Europa sintomi di un ritorno alla prosperità. Nei paesi che non si trovano alle prese con lotte intestine, la situazione va migliorando. Lo spirito delle nazioni è rivolto verso l'economia mondiale e verso gli scambi commerciali ».

Child ha dichiarato che non vede un pericolo di guerra in Europa e ha fatto un caldissimo elogio del Fascismo, che ha trovato « più forte che mai in Italia ».

I disordini in Francia

Conflitti fra comunisti e partiti di destra

Riunioni vietate e arresti

Parigi, venerdì sera.

Nuovi incidenti sono scoppiati in varie città della Francia.

I membri della « Solidarietà Francese » hanno tenuto ieri ad Arras una manifestazione proibita dalle autorità municipali. Non potendo raggiungere la sala di riunione, i convenuti si sono adunati in piena campagna, in un prato nel territorio di Anzin Saint Aubin. Socialisti e comunisti si sono recati in quella località, scambiando vivaci frasi con i membri della « Solidarietà Francese ».

Dopo la riunione questi ultimi ed i sovversivi sono tornati ad Arras e qui sono avvenuti disordini. La guardia mobile ha dovuto caricare a varie riprese gruppi di comunisti, che tentavano d'invadere la piazza del mercato. Gli incidenti si sono prolungati fino oltre la mezzanotte.

Altri disordini vengono segnalati da Nizza. La Lega dell'«Action Française » aveva organizzato, pure ieri, in quella città una riunione, alla quale hanno aderito circa 2000 persone.

I comunisti avevano organizzato una contro-manifestazione e percorsero le vie della città in corteo, scontrandosi più volte con la polizia. Due agenti sono rimasti feriti e 50 persone sono state arrestate.

A Dunkerque e Roanne riunioni e conferenze, indette per questa sera e nei giorni prossimi da organizzazioni e partiti di estrema destra, sono state vietate. Ciò fa scrivere a molti giornali che ormai le libertà di riunione e di parola stia per scomparire in Francia.

E' morto Zaro Agha il più vecchio uomo del mondo

Istambul, venerdì sera.

Zaro Agha, il più vecchio uomo del mondo, che da parecchi giorni si trovava malato all'ospedale, è morto.

Zaro Agha affermava d'avere oltre 150 anni, ma un accertamento della sua età non è stato mai possibile, perchè in Turchia al tempo dell'impero non esistevano veri e propri registri di Stato Civile. Una diecina di giorni fa l'uomo più vecchio del mondo venne colto da forte febbre e fu ricoverato all'ospedale. Allora i medici dopo una breve visita ebbero a dichiarare che il paziente non poteva avere più di 120 anni. Zaro Agha fu molto contrariato da tale giudizio contro cui protestò — e per lui protestò anche la figlia ottantenne — come se si trattasse di una calunnia. Il vegliardo teneva moltissimo ai suoi 150 anni come teneva alla sua vigoria fisica, tanto che progettava di approfittare delle simpatie di cui godeva specialmente fra le donne e contava di contrarre un nuovo matrimonio — non si sa bene se il decimo o il dodicesimo. Ma la morte è venuta quasi improvvisamente a troncare i suoi progetti.

La situazione spagnola

Le navi da guerra dislocate a Valencia

Gibilterra, venerdì sera.

In seguito a ordini ricevuti dal Governo di Madrid, la flotta spagnuola, che si trovava ancorata ad Algesiras, è partita ieri alle 15 per Valencia.

Gli scioperi negli Stati Uniti

Ventimila dimostranti assaltano una centrale elettrica

Milwaukee (Wisconsin), venerdì mattino.

Nuovi e più gravi disordini sono avvenuti la notte scorsa in seguito al tentativo da parte degli scioperanti di inutilizzare la centrale elettrica.

Dopo avere sopraffatto le guardie, circa duecento dimostranti hanno invaso le officine. Nel tentativo di guastare un alternatore servendosi di una sbarra di ferro, uno degli scioperanti è rimasto fulminato.

Intanto altra folla invadeva la centrale elettrica situata nel sobborgo di Lakeside. Circa 20 mila persone hanno abbattuto il recinto di filo di ferro spinato ed hanno fracassato le vetrate dell'edificio a colpi di pietra.

L'*ELETTRA* PANFILO DEI PRODIGI

Prossime esperienze di Marconi per il telecomando di navi e velivoli

S. MARGHERITA LIGURE, giugno.

La candida *Elettra* di Guglielmo Marconi è rientrata da un viaggio nel Tirreno dove ha continuato gli esperimenti, che avranno presto la loro conclusione ed una dimostrazione risolutiva, secondo le istruzioni impartite nei primi giorni del mese dallo stesso Marconi, nella sua breve fermata d'un giorno a Santa Margherita, di passaggio per Londra.

Ma prima di riattraccare nel porticciolo di Santa Margherita Ligure, l'*Elettra* aveva dovuto passare all'Arsenale di Spezia, per la ripulitura della carena, poichè nelle sue soste in alto mare, s'era incrostata di tutti quegli elementi che si trovano lungo il percorso marino e si attaccano più facilmente alle navi che fanno poca velocità.

Sotto il sollione che da parecchi giorni infuoca il ridente Tigullio da Santa Margherita, la bianca nave riposa: fra pochi giorni, Marconi di ritorno da Londra, scenderà qui per avere relazione di quanto è stato compiuto durante la sua assenza.

La nave è in mano dell'ing. Gaston Mathieu, il fidato e grande aiutante di Marconi: l'ing. Mathieu è biondo, asciutto, viso corretto, si vede subito che non può essere altri che un serio e saggio ingegnere di cui riproduce il perfetto tipo. Brevi saluti e poche parole generiche: ma domandare particolari, oggi è inutile, perchè una parola definitiva sarà detta soltanto da Marconi, quando eseguirà in forma ufficiale i nuovi esperimenti.

I quali, in brevissime e chiare parole anche se non tecniche, consistono in questo:

Applicazione delle onde cortissime o micro-onde, nella direzione delle navi in alto mare e degli aeroplani in viaggio pel cielo.

Che tutte le navi comunichino radiotelegraficamente, od anche, molto, radiotelefonicamente, è saputo da qualche mese. Coloro però che non hanno precisa conoscenza delle cose possono immaginare che nel mondo della radiotelegrafia, tutto proceda senza inciampi nè incertezze; ma chi ha dell'esperienza non è certo di questa opinione. Il radiotelegrafista — e queste sono parole dirette di Marconi — è in continuo conflitto con le condizioni atmosferiche. Ogni giorno egli incontra delle nuove difficoltà da superare che gli mostrano sempre nuovi lati di imperfezione del suo apparecchio. Circa l'avinzione, i piloti sono informati radiotelegraficamente delle condizioni atmosferiche, che li attendono; ma da ciò alla vera direzione degli apparecchi fino dall'inizio del volo al loro atterraggio, corre ancora molto. Ebbene, a sopprimere questo « molto » sono diretti gli esperimenti compiuti in questi mesi da bordo dell'*Elettra*. Si tende a poter dare alle navi ed agli aeroplani delle direzioni continue e sicure per la loro navigazione. Gli incidenti gravissimi avvenuti in mare nei recentissimi giorni passati, dimostrano la necessità di arrivare a questo scopo. Si potranno così impedire le collisioni a causa della nebbia facilitando le comunicazioni tra nave e nave, e dare il calcolo esatto della reciproca distanza a cui navi ed aeroplani si trovano.

Per raggiungere questo scopo non soltanto servirà la radiotelefonia facilitata dalle micro-onde e resa più agevole; ma sarà perfezionato un apparecchio speciale che, per mezzo di onde cortissime di cui è ormai semplice la produzione con trasmettitori radiotelegrafici anche di una molta potenza, annunzia con sistema di apecchi e di suoni, la vicinanza di un'altra nave e la distanza precisa a cui essa si trova.

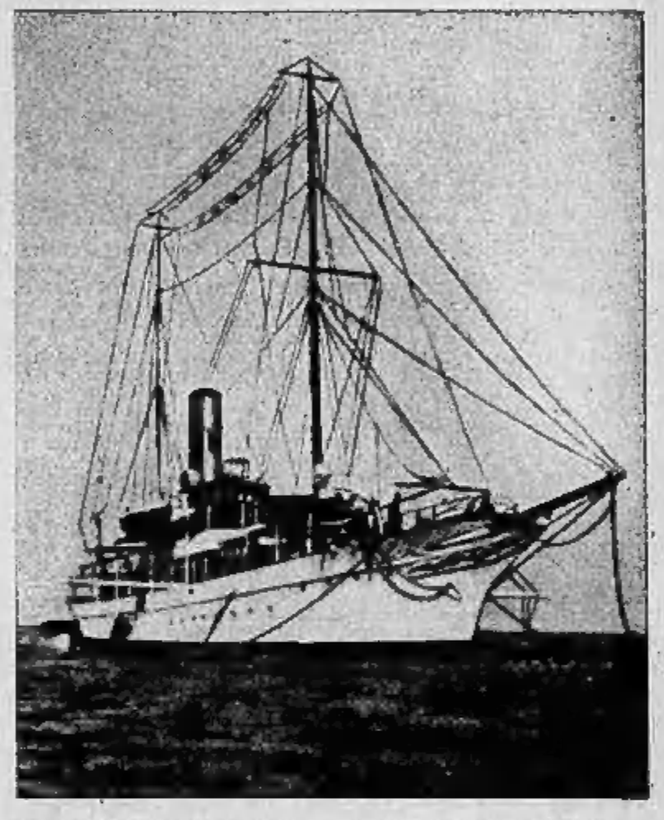
Questo, molto rudimentalmente espresso, il concetto da cui sono partite le esperienze, dirette pure a stabilire, con ogni facilità, la direzione e la provenienza dei messaggi radiotelegrafici e radiotelefonici: con evidenti grandi vantaggi, tanto per la sicurezza della navigazione marittima, quanto anche per quella aerea, con la realizzazione d'un altro postulato: rendere talmente a proporzioni modeste affichè occupino il minimo spazio e risparmino nel peso, gli apparecchi per la telegrafia senza fili, che ogni aeroplano possa esserne fornito, quale elemento indispensabile.

Intanto abbiamo potuto apprendere una delle principali ragioni della attuale permanenza di Guglielmo Marconi a Londra e che dà le più liete speranze per lo sviluppo della televisione. In questi giorni si sta realizzando a Londra una società commerciale per lo sfruttamento pratico della televisione, cui è stato dato il nome di « Marconi E.M.I. television company ».

Ne è a capo lord Inverforth presidente della « Marconi Company » che ha le sue grandi officine tecniche a Chelmsford nell'Essex: Marconi fu nominato consigliere d'amministrazione con l'ing. Clarke presidente della « E.M.I. ».

La nuova società ha scopi commerciali e pratici e non di studio: il che lascia credere che anche la televisione sta per passare dal campo teorico e sperimentale, in quello pratico e commerciale. Si avrà presto, quindi, come si ebbe in poco tempo per la radiotelefonia ad uso pratico, anche la televisione.

MONT.



Il panfilo « Elettra » al largo di Santa Margherita Ligure.

Il VI Concorso ginnico atletico dell'O.N.D.

Diecimila dopolavoristi in gara alla presenza del Segretario del Partito

Roma, venerdì sera.

Questa mattina di buon'ora si è iniziato, nel campo sportivo della Farnesina, il sesto concorso ginnico-atletico dell'O. N. Dopolavoro, al quale partecipano i diecimila dopolavoristi ospiti di Roma.

Il vasto campo della Scuola militare centrale di educazione fisica, completamente trasformato e attrezzato per lo svolgimento delle gare, ha cominciato ad affollarsi poco dopo le 6, quando cioè le prime squadre, ultimate le prove di canto e di tiro a segno, si sono presentate alle prove atletiche, comprendenti marciate, figurazioni delle piramidi orizzontale e verticale, corsa veloce con ostacoli, lancio del disco.

Le prime squadre che si sono presentate sono state quelle romane dell'Aeronautica e del rione Monti, del Governatorato, ecc. Le prime squadre, tra quelle provenienti da fuori Roma, sono state quelle del Dopolavoro provinciale di Arezzo e dei Tranvieri fiorentini. In tal modo, verso le 6,30 tutte le giurie erano già impegnate, compresa quella della piscina, ove, dopo accurata visita medica, i dopolavoristi compiono la prova di nuoto sui cinquanta metri.

Alle 9 precise è giunto allo Stadio S. E. Starace, commissario straordinario dell'O. N. Dopolavoro, che è stato ricevuto dal direttore generale, dal segretario generale, dai dirigenti della Commissione centrale sportiva e dal direttore del Concorso.

S. E. Starace, seguito dalle autorità, si è portato sul campo, dove le squadre procedevano alle eliminatorie e dove è stato accolto con una calorosa manifestazione e un vibrante saluto al Duce. E' poi passato alla vasta piscina, dove ha assistito alla prova di nuoto di due squadre. Quindi si è soffermato brevemente nel secondo campo, attrezzato dal Dopolavoro per la corsa a ostacoli, assistendo alla prova di una compagine, e nella palestra, dove si teneva la prova di canto e dove alcune squadre hanno eseguito gl'inni in programma.

Nella sala d'armi della Farnesina S. E. Starace ha assistito a due assalti delle eliminatorie di scherma e quindi ha lasciato lo Stadio, esprimendo ai dirigenti dell'O. N. Dopolavoro la sua soddisfazione per la perfetta organizzazione del raduno.

L'andamento del concorso ha assunto quindi il ritmo regolare e le squadre si succedono le une alle altre, secondo l'ordine e l'orario stabiliti dal programma.

Il direttore generale dell'O. N. Dopolavoro ha presenziato all'inizio della manifestazione e ha seguito lo svolgimento delle prove in ogni settore, interessandosi vivamente alle vicende delle squadre impegnate.

Le prove proseguiranno nel pomeriggio, dopo la breve sospensione per la colazione, e riprenderanno domattina per essere ultimate prima di mezzogiorno. Nel pomeriggio di domani avrà luogo la prova del saggio finale, mentre in serata all'Augusteo i vincitori delle eliminatorie di zona del primo campionato nazionale di scherma per la Coppa Duce e la Targa del Segretario del Partito s'incontreranno nelle finali che daranno i campioni dopolavoristi alle tre armi per l'Anno XII.

Intanto le prove della mattinata hanno permesso di rilevare l'eccellente preparazione delle squadre per questo concorso che, oltre alla parte ginnica, comprende quest'anno i campionati di squadre di corsa a ostacoli e di nuoto, prove che rendono assai più interessante e combattuta la manifestazione, per la quale, come si è detto, si è già notata la più accurata preparazione.

Un morto e quattro feriti per lo scontro fra un'auto e un camion

Melegnano, venerdì sera.

Stamane verso le ore 5 una automobile proveniente da Milano e diretta a Montecatini, con a bordo Pietro Asti, di 39 anni, Ugo Allievi, di 36 anni, e la moglie di questi, Vincenza Gelmi, da Milano, e Attilio Pasi, di 49 anni, da Milano, si è scontrata con un camioncino proveniente da Lodi, carico di pollame. Nell'urto l'autista del camioncino, Primo Becchini, di 28 anni, da Sanguinetto, è morto. Le quattro persone che erano sull'automobile sono rimaste tutte ferite e sono state trasportate all'ospedale di Melegnano.

IL " RAID " AMERICA-VARSAVIA

I fratelli Adamowitz in volo nei cieli dell'Atlantico

Harbor Grace, venerdì mattino.

Alle 6,20 (ora locale) i fratelli Adamowitz hanno spiccato il volo per Varsavia.

Il monoplano di cui essi si servono è lo stesso con il quale il danese Holger Hoiris ha fatto la traversata da Harbor Grace a Krefeld. L'apparecchio però è stato munito questa volta di un motore nuovo e più potente.

Al momento della partenza soffiava un leggero vento di Ovest ed il tempo era chiaro.

Secondo i bollettini meteorologici, le condizioni nell'Atlantico settentrionale sono favorevoli.

Viva indignazione tedesca per la destituzione del presidente di Memel

Berlino, venerdì sera.

I giornali commentano con viva indignazione la destituzione del presidente del territorio di Memel, Schreiber, che il Governatore lituano ha esonerato dalle sue funzioni col pretesto che favoriva il movimento nazionalsocialista tendente a separare il territorio di Memel dalla Lituania.

Il *Tag* osserva che il pretesto è evidente, poichè nel territorio di Memel non esiste affatto un partito nazionalsocialista, ed osserva che il provvedimento è illegale perchè secondo lo statuto del territorio il presidente resta in carica fino a che gode la fiducia della Dieta, fiducia che a Schreiber non è mai venuta meno.

Omologazione del " record " di Richard Du Pont con apparecchio senza motore

Elmira (Stato di New York), venerdì mattino.

L'Associazione aeronautica nazionale ha omologato ufficialmente il « record » mondiale di distanza con apparecchio senza motore stabilito dall'americano Richard Du Pont. L'aviatore ha volato 6 ore e 10 minuti coprendo la distanza di 155 miglia.

Nuova spedizione antartica dell'esploratore Ellsworth

Un volo di 2800 miglia dall'isola di Deception

New York, venerdì mattino.

L'esploratore Lincoln Ellsworth ha annunciato l'intenzione di tentare un nuovo volo nell'Antartico nel novembre prossimo. Partendo dall'Isola di Deception egli intende volare verso il Mare di Weddel e di là deviare ad occidente per esplorare le terre circostanti alla Baja delle Balene. In totale, un volo di 2800 miglia, con lo stesso apparecchio che rimase danneggiato nel suo tentativo del gennaio scorso e che è ora in riparazione a Los Angeles. Appena pronto, l'aeroplano sarà spedito, via mare, a Dunedin nella Nuova Zelanda.

In detta città avverrà il montaggio della spedizione, che in settembre si imbarcherà sul rompighiaccio *Wyatt Earp*, il quale salperà subito per l'Isola di Deception ai margini dell'Antartico. Sbarcati colà Ellsworth e compagni, il rompighiaccio si recherà alla Baja delle Balene per attenderli, imbarcarli nuovamente assieme all'apparecchio e riportarli a Dunedin.

La giornata di Hendon sagra dell'ala inglese

Londra, venerdì sera.

Le delegazioni di trenta Paesi esteri assisteranno domani alla grande manifestazione dell'Aviazione militare britannica all'aerodromo di Hendon.

La manifestazione, che fin dai primi anni è stata organizzata a scopi di beneficenza, è considerata ora come un avvenimento di grande rilievo anche nei circoli dell'aviazione internazionale.

La maggior parte delle delegazioni estere si fermerà a Hendon fino a lunedì, giorno in cui sarà inaugurata la seconda Mostra dell'Aviazione, organizzata dai costruttori inglesi di aeroplani. Lo spettacolo sarà più di carattere tecnico, ma non meno interessante, perchè saranno esposti e potranno essere esaminati i nuovi tipi di aeroplani inglesi.

Nuova ondata di caldo negli Stati Uniti

Dieci morti per insolazione

New York, venerdì mattino.

Una nuova ondata di caldo ha investito numerose regioni degli Stati Uniti. Finora sono segnalati dieci morti e moltissimi casi di persone colte da malore improvviso.

Gli italiani al " Tour "

Questa mattina si sono adunati a Torino i corridori che domani partiranno per Parigi e parteciperanno al Giro di Francia. Ecco, innanzi alla sede del Commissariato della 1.a Zona dell'Unione Ciclistica Italiana il gruppo di corridori e dirigenti. Da sinistra a destra si riconoscono: Cazzulani, Martano, Vignoli, Battaini, Cotti, Cestri, Bergamaschi, Molni, Molinar e Folco. (Foto GHERLONE).

Carnera vendicato?

Mamma Baer non scherza, anche se Maxie è campione del mondo. Malgrado il gesto alquanto... vivace ella dimostra però di essere assai contenta del suo figliolo.

TORINO DI GIORNO

L'epico gesto di Pietro Micca

Gastaldi, il pittore della scena eroica

C'è una via, in Torino, nei pressi del Museo civico d'arte moderna, intitolata ad Andrea Gastaldi, senza altra indicazione. Quanti, passando-vi, pensano ch'egli sia uno dei nostri buoni pittori dell'Ottocento, autore del celebrato quadro che rievoca il sacrificio eroico di Pietro Micca? e di quell'altro « Emanuele Filiberto fanciullo » ch'ebbe tanta rinomanza? Torinese, nato nel 1826, Andrea Gastaldi non ebbe nella sua vita che un culto, l'Arte: ad esso sacrificò tutto, donandosi ciecamente. Se si pensa alla grande quantità degli studi, dei quadri, usciti dal suo pennello, alla grandiosità della maggior parte di essi, alle ricerche affannose che gli costarono, ai fervori dell'esecuzione, agli entusiasmi, agli sconforti superati, si rimane avvinti da un senso di venerazione per questo poderoso soldato della vita e dell'arte. Eppure egli è ora quasi dimenticato, malgrado che le sue opere siano disseminate in parecchie gallerie d'arte, dell'Italia e anche dell'estero, a cominciare da Roma, Firenze e Torino. Fu detto, a giusta ragione, che il Gastaldi, dopo Massimo d'Azeglio, segnò il secondo glorioso passo ascendente nel progresso dell'arte piemontese. Dalla lettura delle opere di Dante, di Byron e dei migliori romanzieri e poeti rispecchianti la coscienza pubblica del tempo, egli attinse il soggetto dei suoi quadri. La sua arte è il risultato del vivo compenetrarsi del sentimento della forma con l'ispirazione letteraria. Questa sua vasta cultura letteraria egli cercò di trasmettere ai suoi allievi nel lungo periodo di insegnamento accademico. Ai alcuni suoi contemporanei, quali Domenico Morelli, ebbero un colorito più fresco ed ariosa, la perfezione della forma e gli atteggiamento, dei quadri del Gastaldi, non furono aguagliati dai colleghi del suo tempo. Ma un altro elemento della sua arte fu l'acutezza del pensiero, capace di penetrare oltre le forme, per sorprendere il segreto dell'idea di cui esse non sono che la veste.

Se il Gastaldi si dedicò a soggetti della storia, ci fu appunto perchè la vita, secondo lui, era uno svolgersi di avvenimenti congiunti da leggi, una traduzione di pensiero superiore, una lenta conquista di principii che guidano sulla via della civiltà. Tra i suoi quadri più apprezzati furono il « Bonifacio VIII » derivato da Dante; « l'Innominato » che ripro-

L'ultima creazione del Gastaldi fu un « Caligola » nuotante nell'oro, col suo viso spaventevole di pazzo e di delinquente, che emerge dalla tela vivo e parlante come dalle pagine di Svetonio e di Dione Cassio o di Filone.

La vita di Andrea Gastaldi non presenta momenti eccezionali o di particolare interesse. Egli visse con grande modestia nella quiete della sua famiglia, preso soltanto dalla febbre dell'arte. Ebbe molti scolari che curò amorosamente, dirigendoli nei loro primi passi verso la difficile via, al termine della quale sta spesso la disillusione invece della gloria. Tutti confortava ed incitava se meritevoli, dissuadeva se incapaci: esigeva però una cultura generale, letteraria e storica, seria e fondata. Incurante di fama e di guadagni, poichè non ne aveva molto bisogno, ebbe la stima amichevole di Vittorio Emanuele II e di Umberto I che ne acquistarono diverse opere. Il « Bonifacio VIII » fu voluto dal Re che lo donò alla galleria d'arte moderna di Roma.

All'Esposizione di Torino del 1884, il Re Umberto I si trattenne cordialmente col Gastaldi di cui aveva ammirato l'originale quadro « Emanuele Filiberto fanciullo » vestito di porpora, con la spadone in mano che impara a trattare, in mezzo a guerrieri e cortigiani, nell'attesa di presentarsi all'imperatore Carlo V.

Il pittore Gastaldi (autoritratto).

Pietro Micca nel dipinto di A. Gastaldi.

duce la creazione manzoniana nel punto più saliente della sua crisi; il « Savonarola » che cerca con occhi desiderosi il cielo tra la furia delle villanie plebee. Trattò la storia e tentò di rappresentare persino i drammi selvaggi delle età preistoriche.

Nel suo celebre quadro « Pietro Micca » è l'apoteosi del sacrificio compiuto con la ingenua semplicità dell'eroe; è una pagina di notevole sapienza psicologica, evidente nella serenità di quel viso, umanamente pallido, nella preghiera indovinata su quelle labbra appena socchiuse. Nessuna teatralità, nell'atteggiamento dell'eroe e del martire del dovere e dell'amor di patria, che si vota rassegnato alla morte, senza iattanza e senza vano sfido, ma semplicemente da eroe: il suo sguardo dice ch'egli si sacrifica pensando ad un dovere più alto, confidando in una giustizia avvenire.

La tragedia di « Atala morta » è da lui rinvodata con potenza di visione dell'attimo compenetrato dall'immortalità della leggenda; il poema glorioso dell'Assedio di Torino è avvivato dal sacrificio italico che rende più odioso ancora l'orgoglio e vinto Barbarossa che cerca la via tra i morti, incurante di chi ancora gli geme sotto i piedi, col viso spoglio dell'antica baldanza, ma pieno d'ira, di paura, di sospetto: e mentre l'imperatore fugge, sui campi di Legnano splende mirabile il sole della libertà. « Papa Alessandro VI » rappresenta nella penosa, quasi atterrita, figura i gravi problemi che la storia ha su di lui addensato; mentre negli « Amori celebri » che vanno da Antonio e Cleopatra ad Abelardo e Eloisa, da Saffo a Fiammetta, da Dante e Beatrice a Faust e Margherita, si profilano sullo sfondo d'un bellico canto figure d'innamorati.

Una pagina d'arte che è preludio di una storia civica.

Andrea Gastaldi morì a Torino nel 1889: un suo fratello, Lorenzo, fu arcivescovo della diocesi torinese dal 1871 al 1883, periodo movimentato, non privo di urti e difficoltà.

E fu Andrea Gastaldi che rimise in uso il sistema della pittura ad encausto, già praticato dagli antichi e poi trascurato.

L.

Le 1350 trasfusioni della Società volontari del sangue

I « volontari del sangue » hanno festeggiato questa mattina la 1350ª trasfusione compiuta fra i componenti della loro Società. Basta questa cifra a rilevare l'importanza e la vitalità del sodalizio, e ad indicarla alla riconoscenza della cittadinanza per le sue benemerenze. La nostra Società fra donatori del sangue è infatti la più numerosa fra le consorelle, non soltanto d'Italia ma del mondo intero, e l'opera sua gentile e umanitaria è presa a modello dalle altre. Ben 1600 sono i soci, di cui la metà volontari effettivi del sangue.

La riunione di questa mattina è riuscita numerosissima, insieme festosa e solenne. I convenuti gremivano il salone dell'Associazione Arma di Artiglieria, in via Giuseppe Verdi 11, ove sono stati cortesemente ospitati per la loro simpatica cerimonia. Fra i molti donatori di sangue e relativi famigliari non mancavano i beneficati dalla trasfusione di sangue, ed essi con la loro presenza esprimevano una gentile nota di riconoscenza e di fraternità.

L'ing. Del Corno, presidente dell'Associazione di Artiglieria, ha portato il suo cordiale benvenuto ai graditissimi ospiti, ed in particolare al loro presidente dottor cav. Littardi Buniva. Hanno poi pronunciato applauditi discorsi il signor Avattaneo, detto il « nonno dei donatori del sangue » perchè ha al suo attivo ben quindici trasfusioni; il dottor Teneff, che ha portato la parola di ammirazione, di incitamento e di ringraziamento della classe medica; e il cav. Passana, uno dei più anziani e volonterosi donatori, come dimostrano i suoi candidi capelli. A tutti ha risposto con felici parole il presidente dottor Littardi Buniva, che ha esaltato lo spirito umanitario del sodalizio attraverso la generosa prestazione dei soci, e che a nome di tutti i volontari ha consegnato un donoricordo alla segretaria signorina Marchio, la quale presta gratuitamente l'opera sua dalla fondazione della Società. L'adunanza si è chiusa in un'atmosfera di cordiale entusiasmo.

Una funzione alla Gran Madre in suffragio dei Caduti

Questa mattina, nella ricorrenza dell'anniversario della tumulazione delle salme dei Caduti nel Tempio Ossario della Gran Madre di Dio, è stata celebrata una funzione di suffragio.

Alla cerimonia, svoltasi alle ore 10, hanno assistito i rappresentanti delle maggiori autorità civili e militari, una rappresentanza dell'Associazione Famiglie dei Caduti e numerosa folla. La Messa è stata celebrata all'altare della cripta dal cappellano-capo teologo Solero, assistito dal parroco della chiesa canonico Ernesto Bertola.

Balilla partiti per il mare

Con il treno in partenza alle ore 8,40 hanno lasciato questa mattina Torino, diretti a Pian. 103 Balilla che hanno a trascorrere nelle colonie della Associazione Ferrovieri Fascisti il periodo di cure climatiche. A salutare i partenti erano con il Capo Compartimento gr. uff. Michelangelo Carmina, i dirigenti della sezione torinese dell'Associazione.

La Fiera del giocattolo prorogata fino a domenica

Il Comitato della Giornata del Giocattolo Italiano comunica che, stante il cattivo tempo, le manifestazioni si chiuderanno domenica 1° luglio.

Le finali delle corse d'automobili, di tricicli e di monopattini avranno luogo nel pomeriggio del 1° luglio. Si rammenta che domani, sabato, scadrà il termine fissato per il concorso letterario.

Nella settimana entrante avrà luogo la gara per il monologo; e sarà fatta la premiazione di tutti i vincitori della « Giornata ».

Movimenti di personale nei Musei e Sopraintendenza B. A.

Con la data del 1.o luglio 1934 il Ministero dell'Educazione Nazionale ha nominato Regio Soprintendente all'Arte medioevale e moderna per il Piemonte e la Liguria, con sede in Torino, il prof. Carlo Aru, trasferito da Bari dove ha retto per due anni circa quella Regia Soprintendenza ai monumenti delle Puglie. Il prof. Gioacchino Mancini, il quale ha dovuto reggere interinalmente per circa un anno l'ufficio di Torino, conserva il suo posto di Regio Soprintendente effettivo alle Antichità per il Piemonte e la Liguria.

LA TEMPERATURA

MASSIMA	+ 15
MINIMA	+ 14,8

Le istituzioni del Regime

Gran folla di viaggiatori per i «Rapidi» popolari

L'occasione dei tre giorni festivi ha fatto sì che moltissime persone abbiano accolto l'invito, lanciato dalla Amministrazione ferroviaria, per le gite popolari a lungo percorso.

Così fino da ieri sera alla stazione di Porta Nuova si sono riunite le carovane di coloro che avevano prenotato i posti per Napoli, Venezia, Trieste e Firenze. Tutti ben premuniti per il lungo viaggio, con sacchetti e valigie di cibarie, grandi fasci di giornali e riviste, cui si aggiungevano, nella penultima, i morbidi cuscini per il riposo notturno.

I treni partivano al completo di viaggiatori, in perfetto orario. Altre partenze si avevano questa mattina, nelle primissime ore, per i viaggi a minor percorso. Si calcola, da un primo computo che in tal maniera abbiano lasciato Torino poco meno di cinque mila viaggiatori. Pure questa mattina si sono avuti gli arrivi di altri « popolari », provenienti dalla vicina provincia. Sono così giunte, da Alba e Mondovì, circa 600 persone.

Onorificenze Sanmarinesi al Podestà ed al comm. Gay

Questa mattina, a Palazzo Civico, un'apposita commissione ha rimesso al Podestà sen. Paolo Thaon di Revel le insegne di grande ufficiale dell'Ordine di Sant'Agata ed al segretario capo del Comune, comm. Gay, quelle di commendatore dello stesso Ordine.

(Foto Gherlone).

Il vincitore del "Premio Po,,

Il 12 maggio u. s. a Venezia è stato, come si sa, fondato, per iniziativa dei colleghi Barnardi e Zanzi, il « Premio Po » da assegnare a un'opera o più di pittore o scultore piemontese esposte alla Biennale di Venezia. La giuria, composta degli accademici d'Italia Selva e Carena, dal sen. Rubino, da Felice Casorati e da Michele Guerrini, segretario del Sindacato delle Belle Arti per il Piemonte, ha ora assegnato il premio allo scultore Balzardi per la statua in terracotta « Sonno », presentata in proporzioni più grandi del vero. Il Balzardi ha compiuto gli studi presso l'Accademia Albertina ed in seguito è stato discepolo di Leonardo Bistolfi.

Esperti cinesi in visita alla Fiat

I componenti la missione cinese ospite da qualche giorno di Torino, hanno visitato gli stabilimenti della Fiat.

(Foto Gherlone).

Corse serali estive

La funicolare di Superga

Domani sera vengono ripristinate le corse serali estive a tariffa ridotta Porta Nuova-Superga, che tanto vivo successo hanno ottenuto lo scorso anno. Tali gite, che permettono con una lievissima spesa a tutti i torinesi di raggiungere in poco più di 40 minuti una temperatura da villeggiatura montana, continueranno fino al 16 settembre. Quando l'Azienda Tranvie Municipali prese in esercizio la funicolare, con un programma di trasformazione che sarà attuato al termine dell'estate, abbiamo rilevato il beneficio che le nuove iniziative di corse serali avrebbe recato a quella categoria di cittadini che non possono nei mesi torridi abbandonare Torino. Non è più quindi il caso di insistere a magnificare lo splendido panorama e neppure illustrare le facilitazioni che l'Azienda concede ai gitanti poichè molti attendevano già con vivo desiderio l'annuncio che le corse venissero ripristinate. Diamo invece l'orario di tali corse e il biglietto di andata e ritorno costa lire 2, tanto nei giorni festivi che in quelli feriali.

Andata: Partenza Porta Nuova e piazza Castello, ore 19,15; arrivo a Superga 21,5; partenza ore 21,5 arriva 22,5. Ritorno: partenza da Superga ore 21,30; arrivo a P. Nuova e piazza Castello 22,5. Partenza da Superga ore 22,10; arrivo a Torino 22,55; partenza da Superga ore 23; arrivo alle 23,45.

Il biglietto di andata e ritorno da Sassi, in partenza alle ore 19,40, 20,45, 21,45, è di lire 1,50. Il numero massimo dei viaggiatori di ogni treno è di 150.

Seguendo la Cronaca

I MIRACOLI di VIA ARCIVESCOVADO

In via Arcivescovado 3 all'angolo di via Roma 26, si vendono le scarpe garantite di tutto cuoio a prezzo quasi gratis: per bambini da 2 a 5 anni (cioè dal n. 24 al 25) L. 9; per ragazzi da 6 a 12 anni (cioè dal n. 26 al 33) L. 12; sandali da L. 4 a L. 10; per signora, scarpette di pelle nera o colorata, da L. 12 a L. 25; per uomo da L. 15 a L. 29; per tennis da L. 5 a L. 9; sandine igieniche di pelle per casa e spiaggia, in tutte le tinte, da L. 5 a L. 8; espanche da L. 10 a L. 15; pianelle, pantofole da L. 1,50 a L. 10. Biancheria per uomo L. 7; per donna e ragazzi L. 6; per bambini Lire 5.

da BIANCHI VALIGERIA, BAULI

cappelliere, borse per il mare ed ogni articolo da viaggio e per la spiaggia (cuffie, animali di gomma, ombrelloni, sedie a sdraio) a prezzi minimissimi. Via Viotti, di fronte alla Torre Littoria.

SIGNORE ELEGANTI AL MARE - AI MONTI

Graziosi modellini (abiti, mantelli, tailleurs) per la villeggiatura, a prezzi minimi. Visitate il nuovo negozio di Romana Calcagni, Via Roma angolo via Cesare Battisti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (Comp. Tofano-Rissone-De Sica). — Ore 21,15: « Questi ragazzi » di G. Giacosa (serata filodrammatica Bisone).
CHIARELLA: (Comp. operetta Irzan). — Ore 21,15: « L'amante di Colombina », di Cioffini e Bonelli (serata Enrico Irzan).
MARIONETTE (Parco Michelotti). — Ore 16 e 21,15: « Gianduja medico per forza », e varietà.
MICHELOTTI (Comp. Sandra Ravel). Riposo.
MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Spettac. Varietà.
CHALET: Ore 16 e 21: Serenissimo orchestra Arte Varia. Successo.
SOC. PROMOTRICE BELLE ARTI al Valentino. — 20.a Mostra; ore 9-12 e 15-19.
SEZ. FOTOGRAFICA SUBALPINA (via Bogino, 23). — Mostra sociale.

Spettacoli cinematografici

CHERBI: « Le sparviere ». Ricardo Cortez.
VITTORIA: « Mamma nonna » e Comp. Fineschi.
MAFFEI: Troupe Gattino innamorate e Rivi.
SPLENDOR: « La cronaca degli scandali ».
IDEAL: « Prendimi con te » e Operetta.
ALPI: « Risveglio di un popolo ». R. 1930.
STATUTO: « Tenebre » e comica R. Lloyd.
MASSIMO: Tunnel e Giro ciclistico d'Italia.
BORGAT: Maschera. R. Landi, Colman. 1933.
PRINCIPE: « Principessa Nulla » e Varietà.
SAVOIA: « Provincialissa. Viarisio, Melnati.
REGINA: « Tutto popeo (L. Veles) e Varietà.
PALAZZO: « La vedova si diverte. Successo.

I divertimenti

L'attraente doppio programma dello STATUTO

ha incontrato il pieno consenso del pubblico. Alla drammaticità di *Tenebre* (Mino Doro - Isa Miranda) fanno giocondo contrasto le avventure amorose di Harold Lloyd in *Tutto è Hollywood*.

Za la mort - Za la vie - Maciste I. Almirante Manzini - Gallone

furoreggiano al *Nazionale* nel grande programma di varietà cinematografica.

Italia e Torinese: Carnera contro Baer ne *L'idolo delle donne*. Ultimo giorno.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio sindacale**, gli **Impiegati** e le **Maestranze** tutte della « Società Anonima Angelo Vitale » Calzaturificio in Alessandria hanno il dolore di partecipare la perdita del

Gran Ufficiale
CESARE OTTOLENGHI

Fondatore della Società e per lunghi anni suo amato Presidente.

Alessandria, 28 giugno 1934.

(Pompe Funebri « Nazionale » - Tel. 45-407)

Il **Patronato** della **Società speciale per Abnormali Psichici**, con profondo dolore, partecipa la perdita del

Gran Ufficiale
CESARE OTTOLENGHI

amatissimo suo Presidente sin dalla costituzione della Scuola.

Torino, li 29 giugno 1934.

(Pompe Funebri « Nazionale » - Tel. 45-407)

Stamane alle ore 1 cristianamente spirava il

Cav. Bernardo Mussatto
Insegnante Municipale a riposo

Ne danno il dolorosissimo annunzio: la moglie **Nilla Oberti**; i figli Dott. Prof. **Felice, Rina** con il marito Ing. **F. Uchoa de Mendoça**, Dott. **Lydia**, la nipote **Yvonne** e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani, sabato, 30 corr. alle ore 16,30 partendo da via Bianzè 22. Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori. Non si mandano partecipazioni speciali e si dispensa dalla visita.

Torino, 29-6-1934-XII.

Pompe Funebri Santa - Telefono 46-018

La necrologia si riceverà anche all'apposito sportello nel salone da « La Stampa » in via Roma in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.

Oggi alla radio

E. I. A. R. Radio Milano, Torino, Genova. Ore 16,35: Giornale radio. — 16,45: Concerto dei bambini. — 17,10: Musica da ballo. — 17,35: Conv. Uff. prenagi. — 18-19,10: Notizie agricole. — 19,30: Conv. del Dopolavoro. — 19,40: Notizie varie e sportive. — 20,15: F. T. Marinetti: « Futurismo meridiano » convers. — 20,30: Dischi. — 20,45: Concerto sinfonico diretto dal M.o Armando La Rosa Parodi col concorso del pianista Sandro Fuga. Musiche di: Pilati, Granal e Debussy. — 22: R. Pellegrini: « Avvenimenti e problemi correnti ». — 22,15-23: Musica da ballo. — 23: Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II. Ore 20,45: « La bambola di Norimberga » opera comica in 1 atto di A. Adam, diretta dal M.o U. Falk. — Lucio d'Ambra: « La vita letteraria ed artistica. » « La bella Gitana » opera comica in 1 atto di Sorge. — Dopo l'opera: Giornale radio. — **Bolzano:** 20: Concerto di musica teatrale. — **Palermo:** 20,45: Musica da camera.

Vienna: 21: Varietà. — **Bruxelles II:** 20: Concerto sinfonico (Weber, Beethoven, Schubert, Marrick, Chantier, De la Tombelle). — **Bruxelles III:** 21: Concerto e coro popolare. — **Praga, Bratislava, Kosice, Moravska-Ostrava:** 21: Concerto vocale e corale. — **Copenaghen, Kalundborg:** 20,35: Celebre: « Un orso » farsa. — **Bordeaux, Lafayette:** 20,30: Concerto con soli diversi. — **Lyon la Doua:** 20,30: Mascenet: « Werther », opera romantica in tre atti. — **Marsiglia:** 20,30: Concerto con aria per soprano. — **Hilzu, Juan les Pins:** 21,15: Orchestra. — **Parigi P. P.:** 20,10: Musica francese. — **Parigi T. E.:** 21,30: Concerto (Vivaldi). — **Radio Parigi:** 20,45: Suppè e Boccaccio », operetta in tre atti. — **Strasburgo:** 20,30: Concerto di gala. — **Toluse:** Dalle 18,45 in poi, musica variata. — **Amburgo:** 21: Puccini: selezione dalla « Madama Butterfly ». — **Berlino:** 22,30: Concerto (Haydn, Mozart, Respighi). — **Breslavia:** 21: Concerto di musica dedicata a Haydn. — **Francoforte:** 23: Concerto corale femminile. — **Hellsberg:** 21: Verdi « Luisa Miller », opera in tre atti. — **Konigswusterhausen:** 23: Concerto strumentale e corale (Beethoven). — **Langenberg:** 23: Musica da camera. — **Lipsia:** 21: Concerto. — **Monaco di Baviera:** 21: « Il canto di un uomo », cantata per soli, coro misto, organo e grande orchestra. — **Munchiaker:** 24: Musica popolare brillante. — **Daventry N., Londra N., Nairn N., Scottish N., West N.:** 21,10: Banda militare. — **Londra R., Midland R., Nairn R. Scottish R., West R.:** 21: Musica inglese. — **Belgrado:** 20: Concerto pianistico. — **Lubiana:** 20: Concerto pianistico. — **Lussemburgo:** 21,45: Rossini: selezione del « Barbiere di Siviglia ». — **Oslo:** 22,15: Musica brillante di canzoni. — **Hilversum:** 20,10: Concerto orchestrale. — **Varsavia, Katowice:** 20,12: Concerto sinfonico. — **Brasov, Bucarest:** 21: Musica per due pianoforti.

Il Segretario Federale in 5 case allietate dalla nascita di gemelli

Ieri il Segretario Federale Piero Gazzotti si è recato a portare i premi del Partito in cinque case di operai allietate dalla nascita di una coppia di gemelli. Accompagnato dal Direttore dell'E.O.A. il Gerarca ha iniziato visitando la casa del ferroviere Crepaldi Angelo, abitante in Strada Bertulla 230 con quattro figli in tenera età e la madre a carico, assistito già da lungo tempo dalle organizzazioni del Partito.

Le visite si sono quindi susseguite nell'ordine seguente: operaio Fenoglio Andrea, abitante in via Feletto 35, due figli e la madre a carico, già assistito dall'E.O.A. — Operaio Marasà Vincenzo, abitante in via Mondrone 22, tre figli e la madre a carico, già assistito dall'E.O.A. — Operaio Montirone Mario, via Gustavo Doglia 75, tre figli, già assistito dall'E.O.A. — Operaio Malpassatu Costantino, via G. Fiecchia n. 2, due figli, già assistito dall'E.O.A.

In ogni casa la consegna effettuata nel nome del Duce del cospicuo aiuto ha suscitato espressioni di profonda toccante riconoscenza.

Il premio del Partito è stato pure inviato all'operaio Fassero-Rubin Domenico di Forno Canavese, la cui casa, con la nascita della coppia di gemelli, è allietata dal sorriso di 6 bambini.

La serata pugilistica al Vittorio

Bonaglia e De Leo sul « ring » prima dell'incontro che si è chiuso con la vittoria del pugile di Druent.

Appendice de «La Stampa della Sera» (84

La stella rapita

— romanzo di —

GASTONE RICCIARDI

— No, Merry! — esclamò vivamente Cristiana. — Non dire che mi ami!... Non mentire!... Tu hai Margit Swoboda, a cui hai tutto sacrificato, fino il mio amore per te!...

— Tu dunque non mi ami più?...

Cristiana fremette e rispose dolorosamente, con un soffio di voce:

— E' perchè ti amo ancora, che non voglio essere tradita una seconda volta...

— Ah!... Cristiana!... — balbettò Merry. — E' questa una parola di orgoglio ferito o di speranza?...

— E' una parola di verità! Non interpretarla nè nel senso dell'orgoglio, nè in quello della speranza!... Rispondimi, piuttosto!... Delle tre soluzioni che io ti ho proposto — la rottura amichevole del fidanzamento, la partenza la sera delle nozze, la separazione di fatto — quale preferisci?

— E tu quale preferisci?

— Preferisco la rottura amichevole, per risparmiare ai tuoi genitori ed a me stessa uno scandalo doloroso... E' la soluzione più semplice e più degna di tutti noi...

— E sia! — mormorò Merry. — Ma pure...

— Che c'è ancora?

— Se tu volessi, Cristiana, potremmo ancora essere felici...

— Con lo spettro di Margit fra noi? No, Merry: è impossibile!...

— Dio!... — esclamò Merry. — Come spiegarti quel che avviene in me? Come convincerti che, malgrado tutto quello che è avvenuto non ho mai cessato di amarti... Io ho ceduto alla vertigine dei sensi, alla forza dell'abitudine, a non so quale strano incantamento... Ma non ho mai conosciuto un istante di vera gioia, di vera tranquillità... Il ricordo di te non mi lasciava mai... Nelle ore di solitudine, di riposo, di scoraggiamento, di disperazione, era a te che correva il mio pensiero... Ed una voce arcana mi ripeteva: « Va verso la pace! ». Ed ora?... Ah! disgraziato che io sono!...

— Di chi la colpa, Merry?... — mormorò Cristiana.

Essa tremava, nell'ombra. Il suo volto era divenuto pallidissimo.

— Sì!... — egli gemette, prendendo la mano di lei e stringendola fra le sue. — E' colpa mia: lo so!... E appunto perchè sono colpevole, non posso che invocare la tua pietà... Se tu mi abbandoni, Cristiana, che ne sarà di me?... Sarò un miserabile senza un focolare, senza patria, senza speranza, senza Dio!...

— Taci!... — mormorò Cristiana, tentando di svincolare la sua mano.

Ma egli la strinse più forte, esclamando:

— Perchè dovrei tacere?.... Il più colpevole degli uomini non ha forse il diritto di difendersi dinanzi al suo giudice e di invocare la sua clemenza? Cristiana, non essere implacabile!... Perdonami!... Ascolta la mia preghiera!...

Essa lo guardava senza rispondere.

In quel momento, la campana della chiesa fece udire i suoi lenti rintocchi.

— Mio Dio!... — mormorò Cristiana, sollevando gli occhi verso l'azzurro, nel quale palpitavano le prime stelle. — Mio Dio, un consiglio!...

Due grosse lagrime le rigavano le guance pallide.

Egli la guardò con tenerezza infinita. E lentamente, esitando, le passò il braccio intorno alla vita, la attirò dolcemente sul suo petto, mormorando con voce fremente di passione:

— Il consiglio che tu invochi, Iddio te lo invia col rintocco dell'Angelus.... In quest'ora di raccoglimento, tutti gli esseri umani dovrebbero ripetere le parole sante: « Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori; non ci indurre in tentazione; liberaci dal male!... ». Perdonami, dunque, Cristiana!... Te lo chiedo in ginocchio!...

Si inginocchiò, infatti, dinanzi a lei, premendo le sue labbra ardenti contro le gelide mani della fanciulla.

Essa si svincolò lentamente e, indietreggiando di un passo, disse:

— Alzati, Merry!... Io ti ho già perdonato fin dal giorno in cui mi scrivesti che eri ritornato solo in Europa... Non chiedermi di più!... Il perdono non è l'oblio!...

— Che cosa devo dunque fare per convincerti della mia sincerità? — chiese umiliatissimo Merry, alzandosi.

— Tu solo lo sai, Merry! — essa rispose semplicemente.

— Ma io ti ho detto tutto ciò che dovevo dirti!... Mi sono umiliato dinanzi a te... Ho riconosciuto i miei torti e te ne ho chiesto perdono, offrendoti di ripararli, dandoti il mio nome!...

— Tutte queste non sono che parole.

— Che cosa vuoi, dunque?...

— Dei fatti!

— Spiegati!

— No!... Tu devi comprendere quel che posso fidarmi di te!... Intanto... restiamo quel che siamo...

Egli ebbe un gesto di dispetto; volse, d'un tratto, le spalle alla fanciulla e si allontanò, correndo.

Rimasta sola, Cristiana levò le braccia al cielo e mormorò:

— Grazie, signore!... Voi mi avete sostenuta contro me stessa... E me la avete resa!... Siate benedetto!... Io lo salverò dal male!...

***

— Dov'è Merry? — chiese Francesco Saintyvrale, entrando nel salotto, ove Eliana leggeva una rivista, seduta accanto alla finestra che dava sul parco.

— Deve essere al tennis — rispose Eliana. — Ma non può tardare... La campana che annuncia la colazione sta per suonare, se non mi inganno...

Essa si accorse allora che suo marito aveva una grossa busta in mano.

— Per chi è quella lettera? — essa chiese.

(Continua).

Foglietti grigioverdi

Ritrovo "Tubero"

Nessun scrittore, per quanto saggio, si salva dall'allucinazione che gli presenta la posterità prona dinnanzi al suo quadro, in cui egli, tendendo la penna nel vuoto, non si sa se voglia sgocciolare il pennino o distribuire eterne verità. Ogni autore è sempre un po' quell'effigie vivente di se stesso e se non ci fosse di mezzo la faccenda dell'ultimo respiro — chè della perenne bellezza delle sue opere non si discute neppure — egli vorrebbe che il rito avesse luogo di ora in ora. Per tale febbre di gloria anche a me apparve in Trento la Fata Morgana quando un amico mi confidò d'aver letto sul *menu* d'un trattore di Torbole, il mio nome unito a una specialità di pollo, d'aver pranzato squisitamente e di poter giurare che mai io avevo firmato qualcosa di tanto asporito. Veramente io avevo sognato di scarrozzare pei secoli nella corriera delle Camene sul naso di milianta generazioni, e le ali d'una gallina erano un veicolo un po' meschino al rispetto delle squille auriglii. Ma infine tutte le strade servono pel trionfo quando ai lati ci sia folla ed io, dopo tutto, potevo già da vivo correre di bocca in bocca e divenire perciò, come i proverbi, un elemento di eredità. Il destino, anzichè l'alloro, mi destinava una cresta? Meglio d'un corno: e alla prima occasione filai a Torbole pensando che laggiù Goethe ed io eravamo i soli ad essere pubblicamente ricordati ed esposti al rispetto della società.

Gloriosi presagi splendevano nella mia mente, perciò dall'alto della vertiginosa discesa di Nago, Torbole m'apparve come la capitale dell'Eldorado. Tale però essa era per conto suo, anche senza i riflettori piazzati nel mio io. Era una stupenda fanciulla italica adagiata sulla dolce spiaggia del Garda, dove pareva crogiolarsi al tepore primaverile dopo il crudo inverno e sognare tutta una felicità d'amore. Dai terrazzi delle ville, che paiono stringersi l'una all'altra per dar posto alla strada che divalla a precipizio, pendevano gale di glicine, monili di rose, zendadi di gaggie, come corredo della dogaressa sposa: ovunque poi l'azzurrità del lago, le piaghe fiorite ed arborate, i biondi riflessi del Sarca, le ville di Riva e di Arco civettuole fra i larici e gli abeti, parevano tutti i doni e le ricchezze offerti al bel principe venuto di là dall'acqua: e il cuore della sovrana cantava in tutte le armonie della plaga divina: «Ad ogni primavera io celebro le mie nozze col fante d'Italia. Non cercate le tracce del dolore che mi torturò quand'ero schiava degli aguzzini: cogli oleandri ho celato le piattaforme delle mitragliatrici, la ragna argentea degli ulivi cela le tetre opere del Garda Werk e della Mittel-Batterie. Il Brione, il Tombio, la Rocchetta eran mastini feroci: oggi sono domati dallo splendore del tempo nuovo e paiono persino sorridere alle signorinelle che si fanno fotografare sulle cupole corazzate. La bellezza e la bontà hanno sempre ragione d'ogni forza brutale e la fiorita d'oggi lo canta.....».

Certo doveva essere lo spirito del grande poeta romano che dava così, con pittoresche allegorie e con soavi armonie, il benvenuto al nuovo candidato alla gloria. Ma io non mi perdetti in complimenti e, appena in piazza, mi posi tosto alla ricerca della mia fama leggendo tutti i *menus* appiccicati ai pilastrini dei restaurants. Ai non predestinati io doveva apparire come uno di quei pensionati che cominciano all'alba a cercare dove, alle 12, basteranno le quattro lire preventivate pel pane quotidiano. Dio mio, che fatica la gloria! Nulla al *Grand Hôtel*, nulla al «*Lago di Garda*»: ovunque da *Polidoro* a *Faes* fritti, brasati e lessi anonimi! Il dubbio mi offuscò la mente. Che il buon Dio avesse voluto dare una prova a qualche scettico Tommaso, della presunzione umana ed ora, affacciato alla finestra dell'osservatorio, ridesse coll'incredulo convertito? Mea culpa, buon Dio, mea culpa!... Un momento... Là, verso la curva della Gardesana veronese, c'era ancora un cantuccio inesplorato: là sorgeva un grazioso villino, con molti tavolini sul terrazzo, una doppia fila di ombrelloni sul lungolago, e molta gente dinnanzi agli uni e sotto gli altri in quell'ozio, che tanto costa al giorno. Poichè le Leghe politiche v'erano finora limitate a inquinare i laghi di... Guglielmo Hôtel (*Gandolin dixit*), così quello non poteva essere che un locale destinato alla poltronaggine privata. Mi avvisai al solito pilastrino. Il menu c'era... e io pure, dattilografato in rosso! Toh!...

Poulet à la Torrero.

Per un resto di modestia pensai che probabilmente il Messinburgo, il Vatel di quella reggia aveva voluto ricordare gli *Escamillo* spagnuoli e l'impiegata, insidiata dal segretario, s'era lasciata sfuggire, in un'ultima difesa o in una prima acquiescenza, una consonante di più. Però ero lì colle mie tre erre, a disposizione di tutti i turisti, che domani in un cottage inglese, in un fiord baltico, in un'isola russa, in un bengalow indiano, in una grotta troglodítica della Libia dicendo «Torrero» avrebbero sentito l'acquolina in bocca. Beato dunque anche il pollo nudrito col becchime dell'Elicona e dissetato al beverino di Castalia! Ma tosto la mia gioia, forse per l'allegoria nuziale di poc'anzi, si sposò col più legittimo stupore quando continuai a scorrere l'elenco delle portate:

Cheeses d'ange à la Bernard
Truites à la Morand
Friandises à l'abbé de Marlene.

Quei nomi d'ignoti stripponi o di alti sacerdoti di Gastrea mi risuonarono familiari all'orecchio. Mancava ad essi qualcosa: qualcuno s'era preso il gusto d'inforestierarli in modo che potessero entrare nella fraseologia alberghiera, che, trattandosi di pasticci e d'intrugli, è sempre francese. Ma che diavolo avevano perduto quei nomi alla frontiera franco-italiana? Un nonnulla, evidentemente, una vocale forse... Vediamo un po'... Bernard-Bernardi... Lui! Bepi. E alla mia mente apparve l'alta statura e la ilare faccia del pittore di Cameda, che per tre anni mi era stato inseparabile fratello nelle vittorie e nelle sconfitte, nella strategia degli amori e dei tarocchi, nelle bevute per punire un Bagatto imprudente o una dama di cuori carpitaci dalla... Ruota della Fortuna! Ma allora Morand era Morandi, il mio comandante, il caro ingegnere genovese che, a capo d'una compagnia di zappatori con un pittore e un giornalista per subalterni, doveva fare tutto lui e rifare anche quanto per disgrazia avevamo fatto noi!... L'estate di Murisac non era quindi che una mascheretta settecentesca appiccicata sulla faccia contadinesca, tutt'astuzia, energia e bontà, di Don Memo Murisacco, da Pasian Schiavonesco, il cappellano celebre da Passo Zagradan al Kradwer pel suo fegato e il suo cuore... Eccomelo davanti, sulle mulattiere dell'aspra tenaglia dello Iudrio, montanaro in tutto, nella fede primitiva, nell'amore della terra, nella gaiezza grossolana, negli scatti selvaggi. Grande! Agli Alpini feriti qualche spicciola devozione, poi un profluvio di parole italo-venete, paterne e profane, in combutta: «*Ciò, smola n'Ave e po' sia in gringola, nato d'un can! Ne te sciopi, no, macaco... Vardèlo qua... Le sen za trovar la morosa e nualtri restemo in calderon, eh?*». Così spesso Don Memo permetteva a qualche «scarpone» di passare sorridendo all'agonia: poi, dinnanzi alle bare, era lui che piangeva. Più spesso però in lui il dolore si cangiava in rabbia. Il giorno che una granata gli uccise «*el nonzolo*» — il giovane chierico-soldato Biavitti, egli era sgropponato giù per le fratte di Val Camenza fino alle Trincee di Volzana, s'era posto alle feritoie e aveva sparato tutto il giorno. La sera poi aveva finito le esequie con questo mottetto: «*Varda, benedeto, qualcun de' quele ostie lo gò ciapà de sicuro!*».

Quando invece tutto andava pel meglio, Don Memo si metteva in libertà, si concedeva cioè, a titolo di feria, qualche peccatuzzo di gola. Allora era capace d'una scarpinata anche di dieci chilometri per venire a sbaffare alla mensa della 323... Ecco, la mensa! Piatti ghiotti, fatti con una diligenza che rivelava un sentimento, con un'arte che svelava un talento... Altre volte la stessa diligenza e lo stesso talento per ammannire piatti bruciati, sporchi, indigesti...

Sotto oscillava un'insegna, alla maniera romana con sopra «*Da Maurizio*». Nulla da fare!... Mentre avanzavo pel viale fiorito verso la porta mi dovetti scostare per lasciare il passo a due signorinelle, che uscivano dalla Pensione. Un «buongiorno» mi fece sobbalzare. Quella voce di uomo, un po' roca, io l'avevo già sentita: non le potevo dare un nome ancora, ma casa per anni aveva chiamato Bernardi, Morandi, Murisacco e Torrero... Mi guardai attorno: nulla e nessuno. La voce era dunque venuta col vento, da lontano. Doveva essere salvolnta giù da Bocca di Navene colla folata, che aveva piegato ulivi ed oleandri e rivelato qua e là una cavetna, un groviglio di filo spinato, la curva d'una cupola...

— Se il signore vuol pranzare, si accomodi sul terrazzo...

Ancora! Guardai in alto. Un signore mi parlava dalla finestra di mezzo.

— Grazie... Cercavo...

L'uomo gettò un grido, agitò le braccia come se stesse per cadere, poi colla voce chioccia che per anni mi aveva chiamato a pranzo dalla porta delle nostre baracche, urlò:

— Santa Madona de Scovolo! Il sior Tenente!

— Tubero!

Dopo un istante l'antico ufficiale e l'antico cuoco della 123 erano fra le braccia: filtrando fra la ragna delle spalline e dei bordi il sole picchiava sulle corazze, sulle piazzuole e l'acciaio coi barbagli pareva ridere...

LEO TORRERO

Gli sport del mare

Vele per tutti e vele per milionari

Forse non v'è altro popolo al mondo appassionato agli sports del mare quanto quello inglese. Il britannico, costretto a vivere su una terra circondata da ogni parte dal mare, ad esso si sente attratto irresistibilmente e prova il desiderio vivissimo di primeggiarvi, sia con la potenza delle sue corazzate, con il numero e l'efficienza dei suoi bastimenti da traffico e sia con la perfezione e la velocità dei suoi velieri da corsa.

Lo sport della vela gode in tutto il mondo inglese — nella home e nei Dominions — di larghissima diffusione e della massima popolarità. All'inizio della primavera su tutte le coste britanniche, da quelle meridionali del Sussek a quelle spesso brumose e tempestose della Scozia, sciamano migliaia e migliaia di vele come candide farfalle.

La stagione delle regate

A maggio da tutti i cantieri, dalle tettoie ove al riparo ed al secco gli scafi hanno trascorso i mesi invernali, scendono di nuovo in acqua le imbarcazioni sportive che vengono in fretta rimesse in ordine e riarmate per la riapertura della «season» velistica.

A metà maggio hanno inizio le settimanali regate su tutti i punti della costa; ogni porto, ogni stazione climatica e balneare, ha la sua riunione per velieri da corsa; ogni categoria di barche ha le sue gare particolari. Tutte queste regate sono seguite con il massimo interesse: da quelle dei minuscoli «dinghies» ai grossi yachts carichi di vela.

L'inglese ama tutto ciò che è ineguale, anche quelli che non sono destinati a intraprendere la carriera del mare, apprendono i primi rudimenti della navigazione sportiva, vengono addestrati alla manovra dei velieri da corsa e agguerriti e smaliziati alla tattica delle regate.

In moltissime scuole pubbliche, specie quelle che si trovano nelle principali città della costa, esiste la sezione vela per gli svaghi dei propri scolari e così le diverse università fanno gareggiare sul mare, a bordo di battelli a vela, le loro squadre rappresentative, come le fanno incontrare in tutti gli altri svariati sports.

Il Principe di Galles anzi, che è uno sportivo appassionato, ha da tempo regalato una Coppa che è appunto intitolata al suo nome, per le regate veliche riservate agli studenti.

Tale passione per le gare fra battelli sospinti dalla sola forza del vento è diffusa in ogni strato sociale: ognuno pratica tale sport come sa e soprattutto come... i suoi mezzi gli permettono. Vi sono barche per tutti i gusti e per tutte le borse. I cosidetti «dinghies» di 12 e di 14 piedi formano le categorie più comuni. Si tratta di barche di serie che costano in tutto solo poche sterline, si contentano di seguire con attenzione lo svolgimento degli avvenimenti velici e di discuterne con più o meno competenza.

Sport diffusissimo

Ma le cronache nautiche che vengono maggiormente seguite e che suscitano l'interessamento di migliaia e migliaia di appassionati, sono quelle che riguardano la massima categoria dei battelli a vela concepiti e costruiti essenzialmente per la velocità.

La categoria massima è quella contrassegnata dalla lettera «J»; la «big class», come dicono quassù. Ad essa appartiene anche il cutter reale, il famoso Britannia che per quanto vecchio di circa quarant'anni, ancora si difende valorosamente davanti alle più moderne costruzioni. L'anno scorso anzi il venerando Britannia, che aveva avuto anche l'onore di avere a bordo Sua Mayesty, vinse durante la principale riunione nautica inglese, quella che annualmente si svolge a Cowes, nell'isola di Wight.

Si trattava proclamente della Coppa del Re e il yacht reale, sul computo dei tempi, poichè la regata era disputata col sistema dei vantaggi, fu primo con la piccola differenza di 42 secondi in meno sul secondo arrivato, che era il modernissimo Velsheda del signor Stephenson. Tale vittoria venne festeggiata quasi come una festa nazionale.

Ma la gara che ha il potere di entusiasmare maggiormente tutto il mondo marinaro anglo-sassone è certamente quella per la America Cup.

Fu nel lontano 1851 che un gruppetto di gentiluomini americani soci del New York Yacht Club ebbe la idea di far costruire una goletta velocissima, alla quale venne imposto il nome augurale di America.

Tale goletta traversò l'Atlantico e un bel mattino d'agosto si presentò a Cowes, proprio mentre stava per iniziarsi la riunione di regate veliche del Royal Yacht Squadron. Gli sportivi americani, che erano capitanati da mister R. Schuyler, lanciarono a tutti i piloti ed alle barche inglesi una sfida appoggiandola anche da una scommessa in denaro; sfida che venne raccolta.

Storia di una Coppa famosa

Si disputò una regata nel percorso del giro completo dell'Isola di Wight e la veloce goletta americana, tra la sorpresa e lo scorno di tutto il mondo marittimo e sportivo di Albione, giunse per prima al traguardo distaccando di parecchio tutti gli altri avversari inglesi, vincendo la scommessa e la Coppa, che da allora prese appunto il nome della goletta vittoriosa.

Fu per gli inglesi una giornata di lutto nazionale.

Da quel lontano agosto del 1851 gli inglesi hanno rinnovato quasi ininterrottamente delle sfide e si sono incaponiti in tentativi per strappare agli avversari degli Stati Uniti l'argenteo trofeo, ma sempre i loro sforzi sono riusciti vani.

Più famoso tra gli inglesi sfidanti, per la sua tenacia sfortunata e per le ingenti somme profuse in ripetuti inutili tentativi, fu il conosciutissimo Sir Thomas Lipton. Il baronetto irlandese, di umile origine e pervenuto mercè la sua laboriosità, la sua tenacia e la sua abilità commerciale a possedere una fortuna ingentissima — egli fu il più importante proprietario di quattrocento ingegnosissimi e rapidissimi bastimenti a vapore per il trasporto di emigranti e trafficante di «tea» — si era prefisso negli ultimi anni della sua vita questo unico scopo: riconquistare all'Inghilterra la ambita Coppa. Sir Thomas fece costruire ben cinque grandi e veloci velieri e cinque volte tentò la sorte. Cinque volte rimase sconfitto. Un battello a vela per regata ha un costo elevatissimo e si calcola quindi che nella serie dei cinque cutters — ai quali diede sempre il medesimo nome di Shamrock, che significa trifoglio, e il trifoglio è l'emblema simbolico della verde Irlanda — egli abbia profuso un patrimonio di circa una sessantina di milioni di lire.

L'ultima regata di ShamrocK V si disputò a Newport, in Rhode Island, nel 1930. Fu l'ultimo scacco. Gli americani sono però sportivissimi: la rinuncia e la passione di Sir Lipton — che aveva ormai un'ottantina di anni e che perseguiva il medesimo scopo da un trentennio — li commosse.

Vele e milioni

Per sottoscrizione popolare venne offerto al good loser — al «buon perdente» — una magnifica riproduzione in oro della famosa Coppa America. L'originale è d'argento e si calcola che nel 1851 non valesse più di circa 2500 franchi. Quest'anno gli inglesi tornano all'assalto. Un altro appassionato ricchissimo: il conosciuto costruttore di aeroplani, mister T. O. M. Sopwith, ha fatto costruire presso il primo dei cantieri inglesi specializzati — il Nicholson e Campers di Gosport — un nuovo veliero da corsa al quale è stato messo il nome di «Endeavour» — «tentativo» — e che è stato già varato e già ha sostenuto le prime soddisfacenti prove.

Un sindacato di sportivi di New York che fa capo al miliardario Harold Vanderbilt, ha commissionato a sua volta ai cantieri Herreshoff di Boston il veliero difensore della Coppa: il Rainbow, l'arcobaleno.

Endeavour dovrà recarsi, secondo il preciso regolamento della regata, in America con i propri mezzi prima di gareggiare con il difensore.

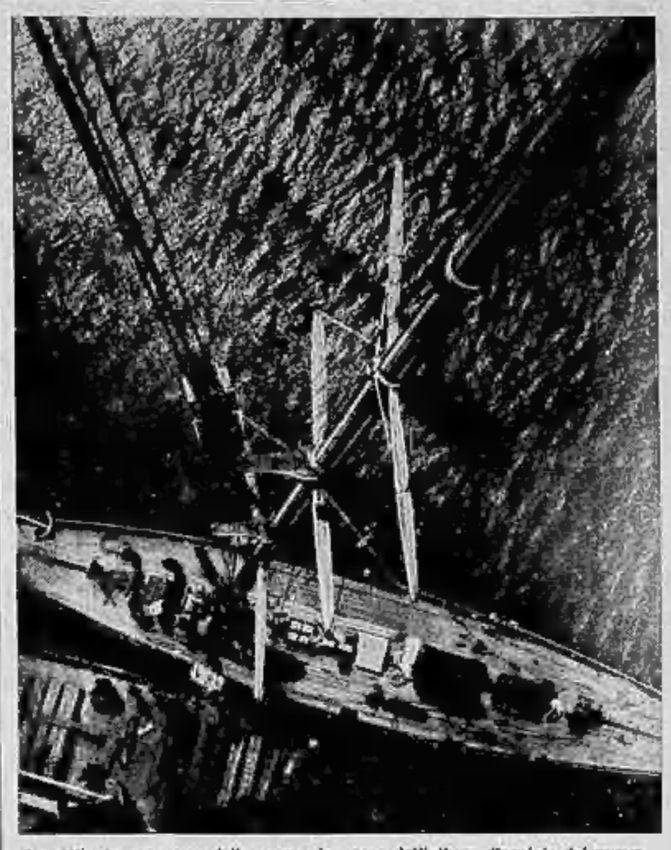
Tra i due velieri la differenza di misure sono minime in quanto ambedue appartengono alla medesima categoria e corrono senza concedersi dei vantaggi di tempo. Entrambi portano più di 700 metri quadrati di velatura: da lontano fanno l'effetto di un ammasso di candida tela. L'albero di Endeavour è di acciaio cavo ed è alto circa 51 metri dal ponte. Per la sua messa a posto è occorsa una manovra difficile e delicata.

La corsa si effettuerà il 25 settembre a Newport. L'aspettativa in tutti gli ambienti sportivi è enorme, specie in quelli anglo-sassoni. In Inghilterra l'attesa è addirittura morbosa. I figli di Albione assegnano a questo trofeo sportivo un valore simbolico altissimo.

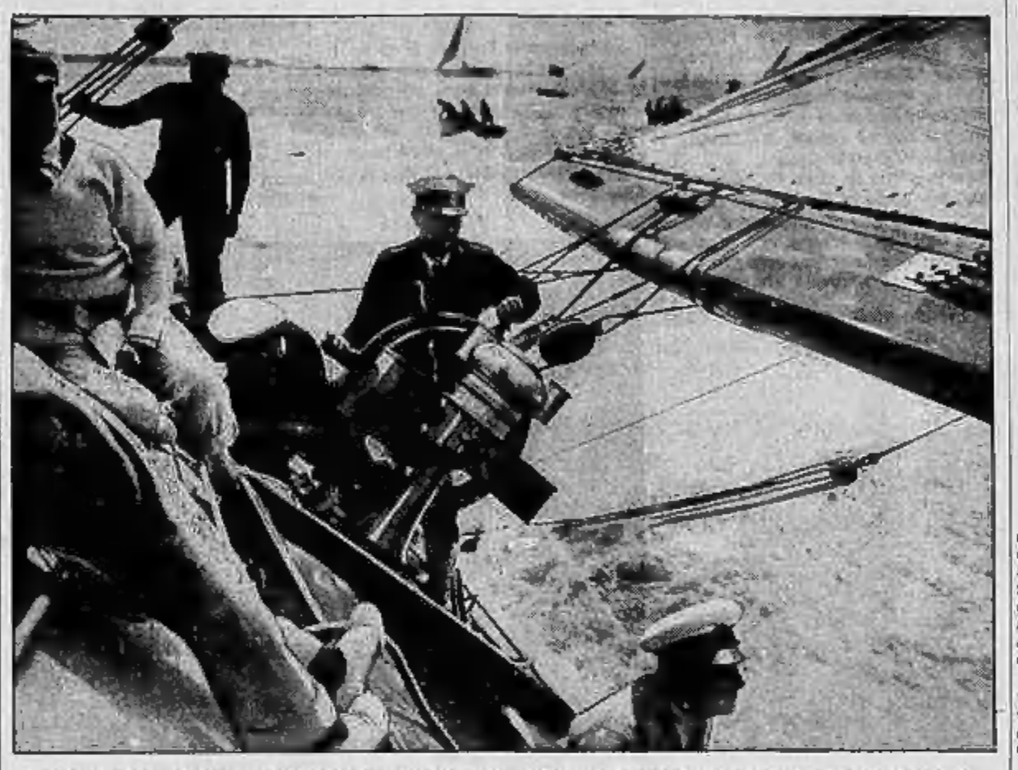
Possederlo significa riconquistare un primato marittimo ambitissimo, e gli inglesi, in materia marinara, non vogliono essere secondi ad alcuno.

Se la fortuna dovesse arriderglì, mister Sopwith diverrebbe di colpo l'eroe nazionale più amato e più famoso di tutta l'Inghilterra.

GAM.



La delicata manovra della messa in opera dell'albero d'acciaio del nuovo veliero costruito per la sfida della «Coppa America». Tale albero, di costruzione specialissima, è alta più di 51 metri. «Endeavour» traverserà prossimamente l'Atlantico per recarsi sul luogo della regata.



Mr. H. Andreae, il proprietario del grande veliero «Candida», al timone sul suo battello durante la regata di apertura della stagione che si sono recentemente svolte ad Harwich.

Nel mondo del teatro e della musica

ALFIERI

Stasera recita in onore di Giuditta Rissone

GIUDITTA RISSONE

All'«Alfieri» questa sera spettacolo in onore di Giuditta Rissone con *Questi ragazzi* di Gherardo Gherardi. La Compagnia Tofano-Rissone-De Sica darà domani la sua ultima recita, mettendo in scena un'altra novità, la commedia *Libertà provvisoria* di M. Durand.

Lunedì 2 luglio si inizierà all'Alfieri, come già è stato annunciato, un breve corso di recite della Compagnia Melato-Betrone, che debutterà con *La fiammata* di Kirtemaeckers.

CHIARELLA

Stasera ultima rappresentazione della Compagnia Dezan

Al «Chiarella» ha luogo questa sera lo spettacolo in onore di Enrico Dezan, con *L'amante di Colombino* di Cuscinà e Bonelli. La rappresentazione è l'ultima della Compagnia, che tanto favore ha riscosso presso il teatro pubblico.

Come già è stato detto, il Chiarella ospiterà da domani la Compagnia di Armando Falconi con una novità, *Jae il rosso* di Dino Falconi.

Dopolavoro Fiat

Concerto corale bandistico

Questa sera, 29 corr., alle ore 21, presso il Teatro Estivo del Dopolavoro «Fiat», in corso Moncalieri, 18, avrà luogo un «Concerto Corale-Bandistico» diretto dai maestri Armando Naegel (sezione coro) e Paolo Crispini (sezione banda). Il programma comprenderà musiche di Rossini, Verdi, Pergolesi, Catalani, Gounod, Wagner.

Grandi spettacoli all'aperto durante la stagione balneare ad Alassio

Alassio, venerdì sera.

Nel recinto della famosa «Villa Gotica» di Alassio, ove più volte Giuseppe Garibaldi, dopo il 1860, amò riposare in una cornice marina e montana di una suggestività incomparabile, e che poi, sotto il nome di «Diana Park», fu adibita a lussuoso ritrovo mondano, sta sorgendo in questi giorni un grande teatro all'aperto.

Questo teatro, unico nel genere, con un palcoscenico ampio quanto quello della Scala di Milano, è prospiciente la spiaggia più frequentata della Liguria, a pochi metri dal mare. L'impresa Bellia-Lunati che lo gestisce, insieme alle altre attrazioni, presenterà spettacoli lirici, drammatici e di varietà ed ha già comunicato l'elenco artistico che, per l'imminente stagione d'opera, comprende la Toti Dal Monte, il Pertile, il Gigli, il Galeffi, la Cigna, il Lo Giudice ed altri sommi cantanti che hanno accettato di prodursi ad Alassio prima di imbarcarsi per l'America.

Seguirà Angelo Musco ed una primaria Compagnia d'operette.

L'operato attuale dell'Azienda di Cura — dopo anni ed anni di completa inerzia — ha provocato nella popolazione e fra gli ospiti abituali numerosissimi, vivo soddisfazione e sincero apprezzamento. Con eguali sentimenti la notizia sarà accolta dai bagnanti estivi che — come è noto — per la maggior parte provengono da Torino.

MICHELOTTI

Il debutto della Ravel rinviato a domani

SANDRA RAVEL

L'annunciato debutto della Compagnia di Sandra Ravel, che doveva aver luogo stasera al Teatro estivo del Parco Michelotti, è stato rimandato a domani sera, sabato, alle ore 21.15. Come è stato più volte avvertito, il debutto avverrà con la nuova rivista *Milioneide*, sui tempi e quadri di Bel Ami, musica originale del maestro Nino Ravasini. Oltre alla Ravel, la Compagnia comprende gli attori Italo Gravina, Armando Furlai, Cesare Carrera, Nino Azzorri, Giulio Bezzanelli, Minnie Harley, Susanna Clary, e altri; attori di eccezione sono il comico Barra e il danzatore negro Taylor.

La più piccola automobile per le strade di Londra

Londra, venerdì sera.

Oggi ha fatto la sua apparizione nelle vie del centro una automobile, che, senza dubbio, è la più piccola del mondo. Pur non avendo dimensioni maggiori di quelle per bambini, l'automobile in parola è munita di un regolare motore di un cavallo e della targa con il numero. Infatti il proprietario — a guidarla era una signora — aveva dovuto registrare la macchina allo stesso modo di qualsiasi altra, pagare la relativa tassa e il premio di assicurazione. Il vantaggio della minuscola automobile sta nel fatto che la tassa e l'assicurazione, commisurata alla forza del motore, sono di sole due sterline all'anno. Altri vantaggi non ne ha. Costa 75 sterline, e può essere fracassata dal primo autobus.

UN'ORA IN CINELANDIA

dove le dive sono regine

Constance Bennett nel film « La ragazza del Moulin Rouge ».

Perchè Lupe Velez ha divorziato?

Le ragioni addotte da Lupe Velez per la sua richiesta di divorzio, non hanno persuaso molto i pettegoli di Hollywood, che la trovano debolissime e rimediate. Secondo alcuni, le vere cause che avrebbero portato alla separazione, andrebbero ricercate nel cattivo carattere e nelle stravaganze della stessa Lupe la quale, fra l'altro, avrebbe la pretesa davvero eccessiva di potere stare degli amici un po' troppo intimi, nonostante i suoi legami matrimoniali. C'è chi racconta che la diva, fierissima del suo bel corpo di bronzo, sia sempre stata disposta a mostrarlo senza veli agli amici di casa, con la stessa semplicità e lo stesso orgoglio di una mamma Cornelia che mostri i suoi figli.

Circola anche un'altra voce: Lupe avrebbe confessato a una amica che ama moltissimo l'attuale marito, ma che non ha cuore per rifiutare un po' d'amore a un certo giovane di Los Angeles che sembra impazzire per lei.

« Il poveretto è fuori di sè — avrebbe detto la diva — e dal momento che c'è questa comodità del divorzio, conviene accontentare un po' tutti per non crearsi dei nemici e per non far soffrire il prossimo ».

Sono dei semplici « si dice ». Ma dove sarà la verità?

Clarke Gable comparsa in una nuova "Vedova allegra,,

Quanto prima, negli studi di Hollywood, verrà messa in lavorazione una nuova edizione della *Vedova Allegra* che avrà forse a protagonista Joan Crawford. Ma se la scelta della protagonista non è ancora decisamente fissata, è accertato sin da ora che fra le comparse vi sarà Clark Gable. E' il giovane attore che ha insistito perchè il suo bizzarro desiderio venisse soddisfatto. La ragione? Il Gable iniziò la sua carriera come comparsa in una vecchia edizione della *Vedova Allegra* e oggi — celebre e acclamato — vuol rievocare il suo oscuro debutto, confondendosi nelle file anonime delle comparse.

Attore negro servito dai bianchi

Mentre tutti gli attori e le attrici bianchi di Hollywood usano reclutare il loro personale di servizio fra i neri, vi è un attore negro che non ha alle sue dipendenze che dei bianchi. Si tratta di uno di quei cantacchiatori alla radio che, essendo divenuto popolarissimo come canzonettista eccentrica, ha trovato ad Hollywood una magnifica scrittura, per prodursi nelle riviste cinematografiche, oggi tanto di moda. Costui, ad eccezione del segretario che è uno della sua razza, ha cuoco, cameriere, autista, sguattero e giardiniere bianchi, ai quali impartisce ordini con una certa durezza e un evidente compiacimento di disprezzo: cose sopportate dai dipendenti, perchè il negro paga mensili doppi di quelli che usualmente si pagano alla servitù in Hollywood.

La cosa, tuttavia, non poteva passare inosservata, e non poteva non sollevare l'indignazione della colonia artistica di Hollywood: se ne fa una questione di lotta di razza, che può avere imprevedibili sviluppi. E non mancano le teste calde che vorrebbero dare una severa lezione all'attore negro, facendo una irruzione nella sua casa.

La cosa è tanto più grave poichè, stando a quello che riferisce una antica domestica negra dell'attore, costui, nel licenziarla, le avrebbe detto: « Ora che sono ricco, voglio divertirmi a farmi servire dai bianchi che i miei avi servirono come schiavi. I tempi, grazie a Dio, sono mutati, e anche a me è dato vedere schiene di bianchi che si inchinano servilmente ».

L'esasperazione è giunta a un punto tale, che di giorno in giorno si attende l'esplosione.

Katharine Hepburn, la nuova stella americana, in « Piccole donne ».

Mary Pickford in Russia?

Mary Pickford, a quanto si dice, avrebbe ricevuto una proposta da una casa cinematografica di Mosca per una lunga scrittura, durante la quale dovrebbe interpretare films di colore perfettamente locale.

Si dice che la « Fidanzata dell'America » faccia addirittura andare in delirio le folle russe, ma pare che la diva sia indecisa se accettare o no la proposta, a cagione della causa di divorzio indotta contro il marito Douglas Fairbanks.

Interrogata a proposito della scrittura russa, Mary ha detto scherzosamente: « Io l'ho sempre detto che avevo un'anima slava! ».

" Nessuno mi deve baciare „ clausola del contratto di una giovane attrice

Una nuova recluta di Hollywood, la giovanissima Evalyne Venable, attrice dalla quale i direttori attendono grandi cose, ha firmato un contratto con la clausola che nel lavoro per il quale è stata scritturata, *La Morte in vacanza*, non sia inclusa nessuna scena nella quale lei debba esser baciata nè dal protagonista, Fredric March, nè da altri, solo a questa condizione — essa ha spiegato — il padre le ha dato il permesso di darsi al cinematografo.

« Che cosa penserebbe di me papà — ha detto l'ingenua Evalyne al March — se mi vedesse sullo schermo nell'atto che voi mi baciate? ». « E che cosa penserà di me il mio papà — ha risposto pronto il March — quando vedrà che non sono capace di baciare una così deliziosa ragazzina che mi è vicino? ».

Constance Bennet non ha la voce della Patti

ma pretende 5000 dollari per cantare alla radio

Una grande stazione radiofonica della California, che aveva annunziato come numero di eccezione una canzonetta popolare americana cantata da Costance Bennett, ha dovuto avvertire il suo invisibile pubblico che bisognava rassegnarsi a non udire la voce della diva attraverso la radio, poichè per una sola canzonetta la Bennett aveva chiesto la sciocchezza di cinquemila dollari e non aveva voluto prendere nemmeno in considerazione il generosissimo invito di ridurre un poco tale cifra proibitiva.

Non sono mancati i commenti del pubblico e questi non sono stati certo molto lusinghieri per la diva. « Crede forse di essere qualche cosa come la Patti? Ed è poi sicuro che la Patti avrebbe preteso cinquemila dollari per cantare una canzonetta? ».

Centinaia e migliaia di lettere sono pervenute alla stazione radiofonica, tutte esprimenti l'indignazione del pubblico. Una lettera dice: « Una canzonetta cantata dalla Bennett, non può valere più di 75 centesimi: le si offra un dollaro e mezzo e se accetterà avrà fatto un buon affare lei e uno pessimo noi ». E un altro anonimo: « Cinquemila dollari per farla cantare? E allora che cosa si darà al pubblico perchè la ascolti? ».

La strana pretesa della diva, non ha certo giovato molto ad aumentare le simpatie del pubblico.

Joan Crawford a pranzo col nuovo e con l'ex marito

Salacissimi commenti ha sollevato in tutta la colonia artistica di Hollywood il fatto che Joan Crawford ami invitare a pranzo il suo ex-marito, Douglas Fairbanks Jr. e il suo futuro marito, Francot Tone. I due inviti, si noti, sono per il medesimo pranzo e senza l'intervento di altri invitati.

Quale può esser l'argomento di conversazione fra i tre commensali così originalmente assortiti? Secondo le male lingue che non mancano mai, Douglas darebbe istruzioni al futuro marito della sua ex-moglie, sul modo di trattare la signora Joan rivelandogli, forte della personale esperienza, quello che vada fatto e quello che non vada fatto, per mantener viva la fiamma dell'amore. E Joan? Joan amerebbe avere presso di sè l'ex e il futuro marito, per aver sott'occhio i due termini di paragone.

Maria Dressler e Eddie Cantor ricevono incarichi da Roosevelt

Maria Dressler e il comico Eddie Cantor, hanno ricevuto l'incarico dal Presidente Roosevelt di far parte di un comitato di artisti e produttori di Hollywood, per la compilazione del codice dell'industria cinematografica, secondo il piano del National Recovery Act (N. R. A.).

I due artisti preposti da Roosevelt, ricevono ora sollecitazioni da tutti i colleghi, perchè scappiano energicamente difendere le paghe. Come si sa, il Presidente ha in animo di porre un limite ragionevole alla generosità delle case cinematografiche e all'insaziabile cupidigia degli attori, portando le paghe ora espresse in cifre astronomiche a più logica proporzione.

I film di guerra americani non vanno più

Sembra che i film ispirati alla guerra — dei quali si è fatto così abbondante abuso dall'armistizio in poi — non vadano più. Il pubblico ne sarebbe realmente stanco. Non si tratta soltanto di una opinione dei grandi cineasti di Hollywood, ma di una constatazione in base alle scarsissime richieste da parte dei cinematografi, delle pellicole del genere e dagli scarsi guadagni che producono. « Anche la guerra — ha detto in proposito un noto direttore — ha finito per seccare. Il pubblico è stanco di veder trincee, assalti alla baionetta, tanto più che, a distanza di tanti anni dall'armistizio — gli riesce penosissimo considerare nemici quelli che sono oggi amicissimi, e non sopporta contro di loro grida di odio e di sterminio.

Il coraggio di Alice White

Alva Sanfelice, la piccola mendichina che si è resa famosa con il nome di Alice White, è adraiata in un prato, mentre l'operatore «gira». Secondo gli ordini del direttore di scena, a un certo momento, l'attrice dovrebbe scattare in piedi.

Alice, invece, sembra che si alzi pigramente e il direttore di scena la rimprovera: « Vorrei vedere come scatteresti se ti si fosse infilato un topolino sotto la sottana! » E Alice con un rassicurante sorriso: « Oh, non mi scomoderei niente affatto, poichè quelle care bestiole non mi fanno nessuna paura! ».

Menjou e i suoi pantaloni

Un diverbio abbastanza vivace si è svolto fra Adolfo Menjou e il suo direttore di scena quando, durante lo svolgimento di un esterno, l'attore si rifiutava di gettarsi in terra, dicendo che non voleva sporcarsi i calzoni.

Il direttore, dopo aver in un primo momento preso la cosa in ischerzo, visto che l'attore insisteva abbastanza seccato, perdeva la pazienza e notificava che occorreva rotolarsi in terra se si voleva conservare la scrittura.

Terracotta di Luca della Robbia

in una scena di carattere romano

Un direttore di scena che non guarda molto per il sottile, nel disporre per l'addobbo di un interno romano, ha voluto che nello parete spiccasse la riproduzione di una delle più note terracotte di Luca della Robbia. Un attore intelligente ha rilevato la colossale incongruenza e ne ha avvertito il direttore, facendo osservare che una simile terracotta non avrebbe mai potuto trovarsi nella casa di un patrizio romano, per quanto ricco e di buon gusto. In sulle prime il direttore di scena ha cercato di resistere, dicendosi sicuro che l'autore di quella terracotta era « antico e italiano », ma ha dovuto cedere quando — pur non smentendo le due cose — l'attore gli provava con l'enciclopedia britannica alla mano che i Della Robbia non avevano avuto nulla a che vedere con l'impero romano.

Jean Harlow scrittrice

Insoddisfatta dalla fama che le ha dato lo schermo, Jean Harlow aspira adesso a mietere allori nel campo delle lettere e occupa la sua delicata bellezza trascorrendo notti tormentate e insonni presso la sua macchina da scrivere: ha in testa, in quella sua bella testolina luminosa alla quale i capelli sottili color del platino formano una stupefacente aureola, una quantità di novelle e di romanzi, e vuol tirarli tutti fuori.

Per ora, una notissima rivista settimanale, le ha comprato la prima novella, ancora in gestazione. Non è una rivista che usi acquistare la gatta nel sacco, ma trattandosi di una scrittrice d'eccezione, ha già lautamente pagato in anticipo, senza preoccuparsi della merce che riceverà.

Non mancano, naturalmente, le malelingue che dicono che Jean farà

Brigitte Helm nel nuovo film « L'oro ».

Anna May Wong, dai misteriosi occhi slavi, in « Chu-Cin-Chow ».